Lunedì 12 Aprile 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 87.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente colla Posta.

SINTOMI

ROMA, 9 aprile.

I primi sintomi della disgregazione sono apparsi a Montecitorio.

Questo è l'insegnamento pratico delle prime votazioni, ed è il tema delle conversazioni dei circoli parlamentari.

Le schede bianche per l'elezione del Presidente, le diverse votazioni per i vice-presidenti e per i segretari, ed anche un semplice sguardo alle schede mentre passavano tra le mani dei scrutatori, bastavano a rilevare la situazione vera di Montecitorio, dopo le ultime elezioni.

Oramai è chiaro che la maggioranza, attraverso alle sue variopinte gradazioni, si compone di due gruppi, la Destra e la Sinistra. Numericamente la Destra è la più forte, ma la Sinistra può più facilmente reclutare adesioni nei gruppi vicini. E forse nel giorno della disgregazione, la Sinistra sarebbe meno scissa di quello che la Destra sia ora.

Le votazioni segrete di questi giorni hanno dimostrato come in molta parte della Camera esista una corrente, che può diventare irresistibile e che tenta ricostituire in gran parte l'antica Sinistra, sotto la direzione dell'on. Zanardelli. Il quale in questi giorni ha dimostrato d'avere salute, voce e fibra, quali i suoi migliori amici potevano desiderargli.

Oggi si riproduce una situazione inversa a quella del gennaio 1891.

L'on. Crispi, presidente del Consiglio, aveva nella nuova Camera una maggioranza stragrande, ma a base di Destra, mentre il Ministero in gran parte era composto di elementi di Sinistra.

L'on. Crispi non volle diventare prigioniero della Destra e fece la crisi sulle famose «sante memorie».

L'on. di Rudinì, *dopo commesso* il grave errore delle elezioni generali, si presenta con una grande maggioranza ad una Camera in cui forse prevalgono gli elementi di Sinistra. E ben presto l'on. Di Rudinì, nel suo contegno verso la Sinistra, si troverà di fronte al celebre dilemma di Gambetta: «o sottomettersi o dimettersi!»

Difficilmente l'on. Di Rudinì, che, dopo tutto, è uomo di Stato giovane, e che ha per sè l'avvenire, vorrà abbandonare la sua base naturale a Destra per un passeggero appoggio a Sinistra. Quando anche lo volesse, qualcuno dei ministri di Destra difficilmente lo potrà seguire: ed in allora scoppierà la crisi e la disgregazione latente verrà alla luce.

Nulla è più lontano da me del pensiero che in questo lavorio inevitabile di disgregazione concorra in alcun modo l'on. Zanardelli. Mancherei di rispetto a lui e darei alla situazione un colorito che non risponderebbe alla verità.

Ma in politica la forza delle cose è maggiore della volontà degli uomini. L'on. Di Rudinì, dal primo giorno in cui fu chiamato al Ministero, si avviò per una china su cui ha progredito e progredisce di continuo, anche senza volerlo.

L'on. Di Rudinì ha cominciato a formare un Ministero di coalizione, il che poteva essere una necessità, ma poscia ha fatto elezioni di coalizione, e questo fu un vero errore. Un uomo di Stato profitta delle coalizioni per rafforzare il proprio partito e non quello degli altri!

Le liste che in questi giorni furono distribuite dagli amici del Governo per le diverse cariche non erano che liste di coalizione. In fondo, questa era più che una necessità, anzi un dovere, per conservare l'equilibrio politico tra le diverse parti della maggioranza.

Ma la Sinistra ha profittato per contarsi, per affermarsi. Ora ha lesinato i voti e mandato in ballottaggio un segretario di Destra; ora si è affermata con un vice-presidente di completa Sinistra.

Del resto, bisogna anche dire il vero, il presente Ministero ha compiuto l'ufficio suo, e comincia ad aver fatto il suo tempo. Sorto in un momento difficile, esso poteva proporsi un alto ideale: quello di raccogliere intorno a sè le forze costituzionali, pacificare il paese, dare ad esso le riforme che invoca.

Invece non parve avere da principio che uno scopo principale: quello di abbattere gli uomini che lo avevano preceduto. Ha fatto a tale uopo le elezioni, ha vinto ed ha quindi compiuta in gran parte l'opera sua.

V'era la questione d'Africa da regolare. Il Ministero è riuscito a fare una pace, che il paese in gran parte ha accettato. Ed anche per questo lato l'opera del Ministero Di Rudinì è giunta al termine.

Verrebbe ora il grande compito di riorganizzare lo Stato. L'on. Di Rudinì vorrebbe farlo in senso piuttosto conservatore, per porre soprattutto un argine ai partiti estremi.

Ma è troppo difficile che in questo arduo tema le due parti diverse della *maggioranza* — la conservatrice e la progressista — possano accordarsi. L'on. Di Rudinì poteva ottenere questo scopo nella Camera vecchia: nella nuova gli sarà oltremodo difficile, quasi impossibile, avendo le elezioni troppo rafforzata la Sinistra.

Ecco perchè l'attuale situazione parlamentare non è duratura. Avremo un'immensa maggioranza per il Ministero fino al giorno in cui ciascuno degli elementi disparati che la compongono avrà ripreso il proprio posto. Solo gli eventi, per ora imprevedibili, possono accelerare o ritardare questa soluzione definitiva.

Il Regolamento della Camera

Richiami all'antico.

Mentre i rumori e gli scandali minacciano il lavoro fecondo della Camera, e ricominciano a tener desta l'attenzione del buon pubblico italiano, che non sta mai tanto bene se non quando le porte di Montecitorio sono chiuse alle gare personali, che vietano le più serie e serene discussioni — unico campo aperto ai partiti pel trionfo del bene, e dalle quali solamente possiamo aspettarci quella rigenerazione morale e materiale che tutti sospirano — mi è caro qui accennare al *modo di pensare* de' nostri maggiori in fatto di vita parlamentare.

Non molto diversi da noi negli impeti subitanei, nelle violenze, nei tumulti, negli odi, ne' complotti e nelle pressioni che precedono le votazioni, di patrizi veneti, nelle loro assemblee, non avevano mai potuto, nel calore e nello sfogo delle passioni politiche, varcare quel limite, che è concesso varcare presso di noi a certi tribuni scalmanati o reazionari camuffati di liberalismo, il compito de' quali sembra quello di suscitare scandali per impedire il lavoro fecondo dei legislatori.

A frenare gl'impeti dei malaccorti e degli oratori piazzaiuoli, e a riparare ai danni di un tale procedere, vergognoso allora come oggi per chi ha in mano i destini della nazione, e può far valere le ragioni proprie con la parola alta e serena e colla forza del voto, interveniva talvolta una autorità ben nota, ai decreti della quale era forza piegarsi: quella del Consiglio dei Dieci. E non solo si provvedeva contro la parola scurrile, «contra modos et movimenta ac impetus inhonestos et injuriosos», ma anche contro tutto ciò che poteva turbare l'ordine nelle sedute e la serenità delle votazioni.

Non per dirne male, tutt'altro, chi è fra coloro che hanno avuto l'opportunità di assistere ad una o più sedute della Camera italiana, che non lamenta il disordine che vi regna, l'agitazione continua, l'alto chiacchierio che copre la voce degli oratori, il perpetuo aggirarsi per l'aula mutata quasi in un pubblico passeggio, la noia dipinta sulla maggior parte dei volti, quando un collega, che non sia degli *eletti*, parla e tratta di cosa forse importante! Non v'è che una forza che trattiene tutti inchiodati al proprio stallo, o in piedi, tutt'orecchio presso l'oratore del momento, e che invece dovrebbe far uscire tutti dall'aula come un sol uomo: il pettegolezzo politico.

I martiri della Camera italiana sono il *presidente e i ministri*: il primo, che si arrovella a mantenere, il più delle volte senza ottenerlo, l'ordine; i secondi che, fra i rumori, son costretti all'attenzione. E così passano le leggi, si votano i bilanci, i provvedimenti finanziari, e via via le cose più piccole, che dovrebbero aver cure non meno sollecite delle grandi, perchè, fuori di quell'aula consacrata alla parola, c'è tutto il popolo, il quale, se non ha altri diritti, ha quello che i suoi rappresentanti, nel disimpegno del loro officio, facciano tutti quegli sforzi pari ai sacrifici, che esso sostiene pel decoro e la grandezza della patria. Del bene è anche vero che se ne fa, ma, molte volte, inconsciamente, per pura e semplice disciplina di partito.

Quanti provinciali, venuti per la prima volta alla capitale, non ho io udito colle mie orecchie, durante una seduta della Camera, esclamare: «E' sempre così! Potevano risparmiarci la noia di eleggere tali rappresentanti!»

Non so se in tutto ciò, che ho notato, sia più difetto di regolamento, o di quell'alto senso di educazione politica, che dovrebbe informare tutti gli atti di un uomo pubblico, anche i più insignificanti.

Certo un grande difetto c'è, e conviene curarlo nell'un caso come nell'altro coi mezzi più acconci. E in questi casi i nostri vecchi erano di una severità tale che, a prima giunta, par eccessiva, ma che, negli effetti, era salutare. Basti ricordare che colui il quale si arrischiava di dire «aliquid injuriosum» o faceva «aliquem actum, vel movimentum, vel impetum inhonestum», o si moveva «a loco suo impetuose vel cum verbis injuriosis», cadeva in una multa di cento ducati, ed era escluso per tre anni da tutti i consigli ed offici segreti.

Nè il provvedimento si restringeva al solo colpevole, al quale non si poteva concedere alcuna grazia, ma si estendeva a quanti, facendosene difensori, osavano chiedere revoca di parte o di tutta la pena. Per evitare poi che anche nelle votazioni il contegno di qualcuno ne turbasse l'ordine, e potessero aver luogo delle disonestà, tanto nel Maggior Consiglio quanto nella Quarantia, si prese parte che ognuno dovesse conservare il proprio posto; nel caso di trasgressione la Signoria doveva chiamare subito il colpevole, licenziarlo all'istante dal Consiglio e bandirnelo per sei mesi.

Tali pene, ripeto, sembrano troppo severe, e lo sono in realtà; ma se si guarda bene ai danni che esse evitavano, perchè non restavano lettera morta, come restano i regolamenti, si possono ritenere salutari. E' da augurarsi quindi che anche presso di noi, pel decoro e pel bene della nazione, si cerchi, nel modo più conveniente ai tempi e nell'orbita della libertà, di dare alla Camera un regolamento che possa imporsi a chi degli scandali e dei tumulti vuol farsi un'arma di combattimento, non pensando che la violenza dei mezzi danneggia anche la causa più santa.

N. N.

IL PROCESSO FAVILLA

Crispi fa una dichiarazione al giudice.

Bologna 10 — L'onor. Crispi, arrivato stamane, si è recato al Palazzo di Giustizia per fare spontaneamente una dichiarazione nel processo Favilla.

Da successive informazioni risulta che l'on. Crispi consegnò al giudice la ricevuta di 195 mile lire lasciategli dal Favilla nel 1896, in cui il Favilla dichiara di essere così saldato di ogni suo avere in seguito alle operazioni di sconto fatte dal Crispi presso il Banco di Napoli per le elezioni generali del 1895.

Aggiunse anche spiegazioni orali.

Lo accompagnava l'avv. Giampietro, non il deputato.

GLI AVVENIMENTI IN ORIENTE

Fra Grecia e Turchia.

Atene 9 — 3000 insorti, varcato il confine macedone, s'impegnarono in un combattimento con gli avamposti turchi; gl'insorti però sono stati costretti a battere in ritirata, dopo aver mantenuto un fuoco di fucileria ben nutrito.

Costantinopoli 10 — Il comandante in capo dell'esercito turco concentrato al confine greco-turco, ha avuto l'ordine di passare la frontiera alla testa di tutto l'esercito, nel caso che nelle bande degl'insorti macedoni si trovassero anche soldati regolari greci.

Atene 10 — In città regna un'agitazione indescrivibile. Si ritiene inevitabile lo scoppio della guerra; si ha molta fiducia nel ministro della guerra, il quale da settimane lavora dì e notte per preparare l'esercito concentrato alla frontiera tessala ad un'eventuale azione. Non si sprezzano le forze militari turche; tuttavia si crede che esse sieno atte più a sostenere la difensiva che ad effettuare un attacco in Tessaglia. Le truppe turche sono male approvvigionate e già per questo sembra escluso ogni pericolo.

Colonia 10 — La *Kölnische Zeitung* osserva che, a giudicare dagli ultimi avvenimenti, si è prossimi alla guerra greco-turca, ed esorta le Potenze a non richiamare le navi inviate per bloccare il Pireo, giacchè se l'Europa si ritira, in Oriente l'incendio divamperà tanto più facilmente.

Atene 11 — Un dispaccio da Larissa, ore 3 pom. di ieri dice: «Gli insorti macedoni ebbero scontri cogli avamposti turchi a Pianikia, Porlianitza e Tafosbibassi. I turchi abbandonarono gli avamposti, che gli insorti incendiarono. Il combattimento fra gli insorti e le truppe turche continua. All'avamposto detto *Profeta Elia*, *fuvvi* un vivo scambio di fucilate, però di breve durata. I turchi furono i provocatori. Anche dalla parte di Velamisti sulla frontiera si odono fucilate».

Anche nei dintorni di Candia.

Retymo 10 — Ieri vi fu un combattimento *fra turchi e insorti nei dintorni* di Candia. Retymo è tranquilla.

Il console russo conferirà oggi cogli insorti.

Dichiarazioni greche.

Atene 11 — Il Governo dichiara categoricamente che le bande armate, le quali varcarono la frontiera, erano composte di volontari, non di truppe regolari.

Secondo i rapporti oggi giunti al Governo ellenico, il fuoco è cessato agli avamposti.

Iernotte sono partiti per la frontiera, acclamati dalla popolazione, il secondo battaglione di fanteria e il secondo di cavalleria.

Situazione grave.

Roma 11 — Alla firma reale di stamane Visconti Venosta ha comunicato al Re gli ultimi dispacci d'Oriente, che dipingono la situazione come molto allarmante.

L'*Agenzia Italiana* dice che gli ambasciatori residenti a Costantinopoli hanno ottenuto che si sospendesse l'ordine di avanzare dato a Edhem pascià.

I ministri plenipotenziari residenti in Atene hanno ottenuto dal Governo greco che ordinasse alle truppe di Larissa di tenersi esclusivamente sulla difensiva.

Il Congresso per gli infortuni del lavoro

Nel prossimo luglio si dovrà riunire a Bruxelles il Congresso internazionale degli infortuni del lavoro. Intanto si è pubblicato il programma del Congresso che contiene tutte le questioni che saranno discusse su questa materia degli infortuni del lavoro che oggi interessa tutti i paesi civili. Il programma è questo:

1. Stato attuale della questione degli infortuni del lavoro nei diversi paesi, specialmente dal punto di vista dell'organizzazione facoltativa e obbligatoria dell'assicurazione;

2. Quali sono i provvedimenti da raccomandarsi rispetto alla constatazione degli infortuni del lavoro? Qual'è la procedura più speditiva e meno costosa? Quali sono gli infortuni che devono dar luogo a un'inchiesta amministrativa? Si deve a questo proposito tener conto dell'importanza degli infortuni in ragione del pregiudizio che cagionano alle vittime?

3. Qual è la migliore organizzazione data o da darsi ai Tribunali incaricati di giudicare le contestazioni in fatto d'infortuni del lavoro?

4. La legislazione relativa agli infortuni del lavoro deve comprendere nel rischio professionale da risarcirsi eventualmente dall'assicurazione gl'infortuni provenienti dalla *faute lourde*?

5. Quali sono le conseguenze dell'assicurazione dal punto di vista del numero degli infortuni? Queste conseguenze variano secondo il sistema d'assicurazione adottato? Il numero degli infortuni aumenta quando l'assicurazione copre le conseguenze della *faute lourde* del padrone e dell'operaio? Qual è l'importanza della simulazione nelle dichiarazioni di infortuni?

6. In materia di infortuni conviene di costituire l'indennità in capitale o in rendita, in tutto o in parte?

7. La legislazione in materia d'infortuni del lavoro deve estendersi alle malattie e alle inferiorità professionali?

8. In un sistema di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni del lavoro, è preferibile di costituire immediatamente il capitale delle rendite pei casi d'infortunio, o si può contentarsi di pagare gli arretrati delle rendite al tempo delle loro scadenze? Quali sono i mezzi pratici di mettere in esecuzione l'uno e l'altro dei sistemi?

9. Quali sono i provvedimenti da prendersi per ottenere le conseguenze degli infortuni del lavoro e affrettare la guarigione dei feriti?

10. Fare la descrizione degli apparecchi, dispositivi o modi nuovi, destinati a prevenire gli infortuni del lavoro.

DALLE NOZZE AL CONVENTO

I giornali di Barcellona raccontano di un matrimonio avvenuto colà or sono pochi giorni e che ebbe una fine veramente originale.

Usciti di Chiesa, i due novelli sposi si congedarono nel modo più cordiale, e si diressero uno da una parte, uno dall'altra, per andare in un convento. Immaginarsi la sorpresa degli invitati.

I PAPALINI IN AUSTRIA

e le esigenze della politica estera.

A proposito della crisi ministeriale, in Austria, che pareva dapprincipio dovesse avere per conseguenza un Ministero clericale puro, si hanno da fonte officiosissima queste informazioni:

«Il colloquio che il ministro degli esteri, Goluchowski, ebbe col presidente del Consiglio, Badeni, riguardo le esigenze della politica estera austriaca di fronte alla crisi originata dalla politica interna. Un Ministero clericale puro in Austria sarebbe oggi un curioso imbarazzo per la politica estera, giacchè la maggioranza sulla quale dovrebbe esclusivamente basarsi un tale Ministero, sarebbe composta di quegli elementi che non trascurano occasione, più o meno propizia, per chiedere la «restituzione» di Roma al Papa. L'ex-ministro Falkenhayn, ch'è il capo di uno di questi gruppi, è papalino quanto il barone Di Pauli, capo di un altro gruppo clericale, e quanto il capo dei cosidetti socialisti cristiani, Lueger».

Motivi delicatissimi di politica estera — così si assicura — influirono sulla risoluzione della crisi ministeriale assai più di qualsiasi altro. Ciò spiega abbastanza perchè Badeni dichiarò, dimettendosi, di non voler governare senza l'appoggio di almeno una delle frazioni liberali tedesche, le cui proposte di entrare a far parte del Gabinetto vennero respinte.

Un'innovazione nell'Accademia francese

Si dice che l'Accademia francese senta un certo bisogno d'innovazioni e che voglia, al pari di altri istituti congeneri, avere dieci membri corrispondenti ma non scelti fra letterati. I dieci membri corrispondenti sarebbero altrettanti Sovrani esteri.

Una volta eletti, non si domanderebbe loro un discorso, ma soltanto una specie di ringraziamento, e, andando a Parigi, anche incogniti, potrebbero assistere alle sedute dell'Accademia, e, assenti, farsi rappresentare dai loro ambasciatori.

L'Accademia avrebbe press'a poco designato anche i dieci corrispondenti coronati.

Il nome del Papa è stato il primo che è corso alla mente di tutti, e si assicura che egli sia già stato interrogato in proposito dall'ambasciatore signor Poubelle. Leone XIII si sarebbe mostrato lusingato dell'attenzione dell'Accademia e avrebbe risposto che essa pure è un «Sacro Collegio».

Un altro dei soci corrispondenti sarebbe lo Czar, un terzo il Principe di Galles, un quarto l'Imperatore d'Austria.

I *Débats*, che ci forniscono queste notizie, dicono che il nome del Re d'Italia ha incontrato una leggera opposizione, ma che si fa assegnamento sull'eloquenza di Costa de Beauregard, tanto devoto amico della Casa di Savoia, per appianarla.

Del resto l'ombra di Vaugelas, un altro savoiardo, e il ricordo di Solferino, proteggono quella candidatura.

Un sesto candidato sarebbe Guglielmo

II, un settimo il Re di Danimarca, l'ottavo il Re di Svezia. Gli altri due, per fare il numero di dieci, sarebbero il Presidente della Repubblica Francese, e il Presidente degli Stati Uniti.

L'Accademia deve ancora pronunziarsi sui quattro ultimi nomi; gli altri sono quasi sicuri di essere votati.

Un mostro umano

Mandano da Livorno alla *Tribuna*:

« Una acquaiola di qui, abitante in via della Ragusia, ha dato alla luce un essere vivente che dalla testa all'ombellico ha le vere forme di una lepre, e dall'ombellico in giù quelle di una bambina.

Ha assistito la puerpera il dottor Bottari, medico-condotto del quartiere.

Il fenomeno è vivo. In luogo degli occhi, ha due buchi. Vien nutrito da la bocca e dal naso, che sono propio leporini, ed esso rigetta dall'uno ciò che gli viene immesso dall'altra viceversa.

La puerpera vide, durante la sua gravidanza, in una casa dove recava l'acqua, una lepre squartata su di una tavola da cucina, e ne ricevette forte impressione. Lo stato di salute della donna è ottimo.

Il mostro, o viva, come non pare probabile, o muoia, sarà oggetto di studio da parte dei nostri medici e di tutti i nostri scienziati ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1348). Viene fatto a Udine un regolamento intorno i funerali.

×

Un pensiero al giorno.

Le donne hanno una memoria così grande che si ricordano sempre d'aver dimenticato qualche cosa.

×

Cognizioni utili...

Risposta ad *un abbonato*: Il pane scuro, di tutta farina, è più nutriente, ma di men facile digestione. Tutto sommato però è preferibile a quello bianchissimo, specialmente per chi mangia poca carne.

×

La sfinge. Bifronte.

Da manca o dalla destra
leggendo tal parola
di Niobe una figliuola
vedere ognun potrà.

Spiegazione del monoverbo precedente.
GENGIVE (gengive)

×

Per finire.

Due pregiudicati bevono il bicchierino. Uno di essi trae di tasca l'orologio per guardare l'ora.

— Come! — esclama l'altro — tu possiedi un orologio?!

— Sicuro...

— E... quanto ti è costato?

— Tre mesi di prigione.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'inaugurazione dell'Istituto vaccinogeno di Palmanova.

Sabato scorso ebbe luogo a Palmanova l'annunciata inaugurazione dell'Istituto vaccinogeno, che è il primo del genere che sorge nella nostra regione, per iniziativa del distinto medico di Trieste dott. Vitale Tedeschi, professore di pediatria nell'Università di Padova, e direttore anche nella sua Trieste di quel rinomato Istituto vaccinogeno.

Alla cerimonia della inaugurazione, in cui si fece la prima raccolta di linfa vaccinica da cinque vitelle inoculate lo scorso martedì, assistevano il medico provinciale cav. Fratini, incaricato dalla Prefettura della visita preliminare dell'Istituto stabilita dai regolamenti, il cav. dott. F. Celotti e il cav. dott. G. B. Romano, membri del Consiglio provinciale sanitario di Udine, il sindaco di Palmanova signor Scala, i medici di Palmanova dottori Bortolotti e Tami, ed altre persone. Vi era pure il veterinare locale dott. Ugo Zandonà, incaricato della visita necroscopica delle vitelle inoculate (che vennero macellate subito dopo fatta la raccolta della linfa vaccinica) per poter escludere con tutta sicurezza la presenza in essa di qualsiasi malattia infettiva comunicabile, in special modo la tubercolosi.

Il medico provinciale e tutti indistintamente quelli che assistettero a quella seria cerimonia scientifica, che durò circa tre ore, rimasero oltre ogni dire soddisfatti del nuovo Istituto e dei metodi rigorosissimi adottati dal prof. Tedeschi per la raccolta e preparazione della linfa vaccinica. Vi è messa in pratica in ogni atto la più rigorosa antisepsi, perfino (*recente innovazione del prof. Tedeschi*) la lavatura della cute inoculata delle vitelle *con una soluzione all'un per mille di sublimato corrosivo*, ciò che non fa nessun danno alla linfa vaccinica, e porta, come è facile immaginare, immensi vantaggi nei riguardi della esclusione di qualsiasi germe infettivo dalla linfa stessa, che subito dopo si deve raccogliere.

Il prof. Tedeschi mostrò e spiegò ai visitatori i vari ingegnosi strumenti, quasi tutti di sua particolare invenzione, che si adoperano nell'Istituto, e finì l'interessante esposizione colla introduzione della linfa vaccinica nei tubetti di vetro e colla chiusura di questi nel cannello ferrominatorio.

***

Più tardi tutti si riunirono all'albergo Fabris, dove ebbe luogo un banchetto. Alle frutta il nostro medico provinciale cav. Fratini apriva la serie dei brindisi, bevendo alla salute del collega prof. Tedeschi, il quale ebbe la felicissima idea d'impiantare in questa nostra regione un Istituto vaccinogeno di cui se ne aveva proprio bisogno. Pronosticava all'Istituto stesso un lieto avvenire, perchè la serietà del suo impianto e del modo di conduttura, è arra sicura della bontà del prodotto, che si raccomanderà da sè anche nelle altre provincie.

Si alzò da poi il signor Scala, sindaco di Palmanova, per ringraziare con sentite parole il prof. Tedeschi, d'aver scelto quella città per l'impianto dell'Istituto, che sarà decoro di tutta la veneta regione. E Palmanova veramente si presta a tal riguardo a preferenza d'altri luoghi per la larghezza delle sue vie, per le abitazioni ampiamente arieggiate e soleggiate, ciò che permette anche nell'Istituto vaccinogeno di tener distanti i laboratori in cui si manipola il vaccino, dagli altri destinati agli uffici, e più ancora da quelli che servono da stalle, i quali sono separati da un cortile.

Da ultimo il cav. Celotti brindò alla famiglia del prof. Tedeschi, e a Trieste sua patria. Il prof. Tedeschi, visibilmente commosso, rispose affettuosamente a tutti.

La comitiva alle 6 e mezza si sciolse, lieti tutti d'aver assistito ad una così importante cerimonia, e persuasi che il nuovo Istituto sarà certo fecondo pel Friuli e per altre provincie d'Italia, di grandi benefici. *Medice.*

Gemona, 11 aprile.

Il Consiglio comunale.... scioperante.

Venerdì scorso era stato convocato il Consiglio comunale, ma dei padri coscritti non si presentarono che il Sindaco, due reverendi ed il maestro della Banda del Circolo S. Giuseppe, i quali dopo di aver atteso invano per una buona oretta i loro colleghi, se ne andarono mogi mogi.

La causa vera dello sciopero non si sa: alcuni l'attribuiscono ai lavori di campagna, altri alle.... funzioni in preparazione per santificare *la Pasqua!* *Pollice.*

Un aspirante cavaliere d'industria. A Trieste, da parecchie settimane, un vecchietto, dall'aspetto di persona discretamente agiata, qualificandosi per architetto, e dicendo a tutti di essere incaricato della costruzione di una decina, per lo meno, di case, mostrava rilievi, piante, progetti.

In questo modo, e accusando momentanei imbarazzi pecuniari, il sedicente architetto riusciva a sbarcare il lunario con l'aiuto dell'uno o l'altro dei suoi conoscenti. Però il giuoco durava da troppo tempo, e la fama di questo meraviglioso architetto, che architettava sempre e non costruiva mai, venne alle orecchie di madama Polizia, che ci volle mettere il naso.

Il sedicente architetto fu invitato a recarsi alla Direzione di Polizia, ove fu interrogato. L'architetto, che si chiama Pietro Quai, d'anni 69, da San Daniele, si mostrò molto sorpreso dell'inchiesta fatta dalla Polizia sul suo conto, e cominciò col fare il diavolo a quattro. Poi, rabbonitosi, mostrò qualche diploma, per provare che aveva il diritto di qualificarsi architetto. Non potè però dimostrare donde ricavasse i mezzi di sussistenza.

Per l'arrogante contegno tenuto durante *l'interrogatorio* il Quai fu *punito* con tre giorni di arresto.

Così i giornali di Trieste.

A 76 anni! Venne arrestato in Enemonzo il segretario comunale del luogo, Pietro Linazzi, di anni 76, perchè colpito da mandato di cattura siccome imputato di tentata violenza carnale nella persona di Lucia Lorenzi d'anni 11.

L'infanzia abbandonata. A Maniago la bambina Re Giovanna di mesi 20, trastullandosi sulle rive del torrente Colvera, vi cadde entro rimanendo annegata.

Un individuo sospetto. A Polcenigo fu arrestato il sensale Celant Antonio quale sospetto autore del taglio di 430 piante di gelso e 100 di vite, da un campo aperto di proprietà di Quaglia Sebastiano, cagionandogli un danno di lire 600 circa.

Ringraziamento. La famiglia del compianto *avv. dott. Giacomo Simonetti* profondamente commossa per tante manifestazioni d'affetto addimostratole nella dolorosa sventura che l'ha colpita, porge i più sentiti ringraziamenti alle Autorità, agli amici, ed a tutti i concittadini, che presero viva parte al grave lutto, associandosi al suo dolore, e specialmente a quei gentili che resero l'estremo omaggio alla salma accompagnandola all'ultima dimora e con affettuose parole ne ricordarono le doti.

Chiede poi venia delle involontarie dimenticanze nel partecipare la triste nuova.

Moggio, 11 aprile 1897.

N. 471 P. G.

Comune di Sedegliano

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune verso l'annuo emolumento di lire 345.67 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno presentare domanda in bollo competente corredata dai certificati di idoneità e moralità.

La nomina s'intenderà fatta per un anno, e l'eletta dovrà assumere il servizio tosto approvata la deliberazione consigliare alle condizioni stabilite nell'apposito capitolato.

Sedegliano, 7 aprile 1897.

Il Sindaco
Berghinz.

UDINE

(La Città e il Comune)

Dobbiamo rimandare a domani alcune cronache che oggi non possono trovar posto per l'abbondanza della materia.

I nostri Onorevoli. Il Re ieri ha ricevuto il deputato Chiaradia, che andrà a Washington al Congresso postale.

Hanno votato 87 soci. Ieri per le elezioni di dieci Consiglieri della Società operaia si presentarono a votare 87 soci. La votazione verrà rinnovata domenica 25 aprile corrente ed avrà effetto con qualunque numero di votanti.

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 13 a tutto 25 del corr. mese pel riordinamento e ripulimento interno. Si riaprirà il 26 detto coll'orario estivo, cioè dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni *feriali*, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

Lavori in Stazione. La Società della Rete Adriatica ha sottoposto alla superiore approvazione il contratto da essa stipulato coll'impresa Dri Francesco per l'esecuzione dei lavori di ampliamento del magazzino merci doganali nella Stazione di Udine.

Vita militare. L'ultimo Bollettino militare contiene le seguenti disposizioni:

De Virgilii maggiore relatore del reggimento cavalleria Lodi è esonerato dalla carica; Vercellana idem Lodi è nominato relatore.

Un udinese nella legione Cipriani. L'*Avanti* pubblica l'elenco dei componenti la legione Cipriani in Grecia, e fra i nomi degli ascritti al secondo plotone troviamo quello di Pez Giov. Batt. da Udine.

Comitato per l'abolizione delle regalie in Udine. Si avvertono i signori negozianti in coloniali e salsamentarie che in questi giorni si presenterà il solito incaricato per la riscossione della prima rata del corrente anno, dipendente dall'abolizione delle regalie.

Per le signore. L'ultimo grido della moda impone lo scozzese! Ecco il re del giorno... tanto in lana che in seta. Non si può dire che sia bello, sempre bello. Ma è la novità, la moda; e, bello o brutto, oggi fa legge, e le signore, le signorine, i fanciulli, saranno in questa primavera vestiti con le diverse tinte della patria di Maria Stuarda.

Molto successo ancora è riservato ai *cachemire* di Scozia o d'India. La mussolina di lana e di velo, vale a dire i tessuti uniti e soffici, ridivengono di moda. *Nel prossimo estate saranno molto* di moda le tinte a *nuance* chiara e le stoffe leggere in filo o in cotone e così la zefir, la granatina e il *barege*. Il colletto *si porta sempre*, ma ora ha un concorrente, una specie di piccolo *spencer* con delle maniche corte, composte di volanti sovrapposti, che danno la illusione di un colletto. Per la donna di una certa età *si ritorna anche*, un po' alla mantellina ringiovanita, rimaneggiata, ma infine alla mantellina che le nostre mamme e le nostre nonne si sono così sovente vantate anche loro di possedere.

I tre studenti partiti l'altro giorno da Udine per recarsi a Candia, furono *fermati ad Otranto e verranno fatti* rimpatriare.

Sequestro di latte. Stamane il vigile urbano Giacoletti Giuseppe sequestrò ad una lattivendola un recipiente contenente circa 9 litri di latte annacquato.

Una udinese uccisa a Milano dall'amante. Venerdì sera a Milano all'imboccatura di piazza Castello, un giovanotto stava disputando con una giovane. Ad un tratto rintonarono due colpi d'arma da *fuoco*. Da un vicino Caffè accorsero alcune persone e si trovarono in presenza di un triste quadro. *Distesi a terra immersi nel proprio sangue* giacevano i due giovani che poco prima disputavano assieme: lei respirava ancora, lui era morto.

Avvertita l'autorità, recavasi sul sito funzionari di di P. S., il giudice istruttore e guardie di città.

Nelle tasche del morto si trovarono dei biglietti da visita al nome di *Luigi Pozzi*, ed un foglio su cui erano scritte poche parole colle quali lo stesso dichiarava di suicidarsi perchè abbandonato dalla donna che amava.

Senza dubbio la donna era quella dal Pozzi *ferita mortalmente*, e che, ricoverata all'Ospedale, aveva detto chiamarsi Cesarina Conti, di 27 anni, abitante in via Anfiteatro.

Dalle poche parole da essa pronunciate risultò che il Pozzi venerdì sera si era incontrato con lei poco prima delle 22; aveva ripetuto un invito già altra volta direttole di allontanare un *individuo* con cui conviveva, per andare a star con lui.

Essa aveva risposto picche, e allora il Pozzi, estratta la rivoltella, l'aveva ferita e poi si era ucciso.

Della Conti ecco ciò che narrano i giornali di Milano.

Essa è di Udine: andò a Milano or sono otto anni, e, dopo aver passati alcuni mesi in una casa di malaffare in via San Carpoforo, andò a vivere con certo Angelo Calcagnini in via Anfiteatro.

Conduceva vita allegra, ma il Calcagnini era l'amico del cuore.

Mesi sono da via Anfiteatro passò in via Medici, sempre con l'amante: fu allora che contrasse relazione anche col Pozzi, meccanico disoccupato, di soli 17 anni, abitante in via Gian Giacomo Mora.

Il Pozzi s'innamorò di lei perdutamente, e abbandonò certa Ida, soprannominata la *cavallerizza*, altra venere *da strapazzo, abitante in via Cornacchie.* Ma questa, non sapendosi dar pace, andò eccitando la gelosia del Pozzi col ricordargli che la Conti persisteva nella relazione col Calcagnini.

E il povero innamorato, avendo tentato invano più volte di persuadere la Conti a andar con lui, alla fine decise la tragedia di venerdì sera.

Le truffe all'americana. Abbiamo messo in guardia l'altro giorno gli emigranti — i quali purtroppo sono sempre numerosi nella nostra Provincia — contro le truffe, gran parte delle quali, per necessità di cose, rimangono impunite, che si tentano con successo contro quei poveri diavoli che devono soggiornare uno o due giorni a Genova in attesa della partenza del vapore sul quale hanno fermato il loro posto.

Le truffe, cosidette all'americana, avvengono in questa guisa e son pochi quelli che non ne restano vittime:

Il contadino — la maggior parte degli emigranti nostri sono contadini — tiene gelosamente in tasca quel po' di denaro ricavato dalla vendita di suppellettili e tante volte avuto a credito da qualche benefattore e tiene in mente le raccomandazioni fattegli di non cavarlo mai di tasca.

Giunto a Genova, il pericolo gli sembra quasi passato; all'Agenzia gli rilasciano il biglietto d'imbarco e sa che il domani s'imbarca nel prefissato vapore; non gli occorrerà dunque che spendere poche lire per mangiare e dormire la notte e il denaro lo terrà sotto il guanciale.

Intanto si fa una giratina per le vie della città, si ammirano i molti vapori ancorati nel porto, si guarda con curiosità tutta quella gente nuova e si risponde a qualche domanda, ciò che non costa nulla. Ma nel corso della giornata qualcuno lo avvicina; è una *brava persona che lo informa che in* America la carta italiana perde molto e che bisogna cambiarla a Genova.

Il contadino ringrazia e quasi sempre si lascia guidare presso un compare dello sconosciuto che fa il cambista e gli cambia la carta italiana in rotoli di marenghi d'oro aperti ad una delle estremità.

Il contadino non ha il tempo di contarli, chè l'altro è già lontano e spesso non pensa nemmeno di farlo là in istrada, alla vista di tutti, dove qualche abile mariuolo potrebbe strapparglieli di mano; va all'osteria, beve un bicchiere e cava di tasca il rotolo prezioso. Un bel marengo — quando non è falso — quello stesso che aveva ammirato poc'anzi, è il primo ad uscire, ma ahimè! gli altri componenti il rotolo non sono che pezzi di rame da cinque centesimi.

Il disgraziato, vittima della più perfida truffa, quando tutte le sue speranze, la sua esistenza, erano riposte in quel gruzzoletto, non ha che il conforto di correre piangendo alla Questura; offre qualche indicazione, ma è già sera, la mattina appresso parte il vapore e non può attendere il risultato delle pratiche sempre lunghe, e, in questo caso, assai difficili.

Così si compiono le truffe e con 20 lire in oro e poche palanche si intascano alle volte 500 e più lire in bei biglietti dello Stato.

La Questura di Genova compie sempre degli arresti, ma, siamo giusti, l'operazione su due piedi non è possibile, e poche ore dopo il truffato è obbligato a partire, ciò che rende ancor più difficile le ricerche ulteriori.

Non resta che raccomandare ai poveri contadini che partono di stare in guardia a Genova più che altrove, se non vogliono rimaner vittime della brutta genia che infesta il più bel porto d'Italia, l'ultimo lembo della patria che forse più non rivedranno.

Udinese condannato a Trieste. Avanti il Tribunale di Trieste si discusse nel pomeriggio di venerdì la causa in confronto di Ettore L. d'anni 31, litografo da Udine, accusato del crimine di pubblica violenza per avere la sera del 18 marzo u. s. con un bastone minacciata una guardia di P. S. che procedeva all'arresto d'un individuo per schiamazzi.

Il Tribunale condannava l'Ettore L. a quattro mesi di carcere.

All'Ospedale furono ieri medicati Buracchio Umberto da Udine per ferita da punta al terzo inferiore del braccio sinistro, riportata accidentalmente, guaribile in 5 giorni, e Gervasutti Antonio d'anni 38 pure di Udine per ferita accidentale da taglio alla regione femorale destra, guaribile in 6 giorni.

— Quel Liani di Ceresetto, che si tagliò le canne della gola, uscirà guarito fra qualche giorno dall'Ospedale.

Il bel gusto di un briccone. I vigili urbani accompagnarono stamane in camera di sicurezza il girovago Martello Giovanni, perchè fece bere al ragazzo Tumulero Vittorio d'anni 10 una così forte quantità d'acquavite da renderlo completamente ubbriaco.

Questuante arrestato. La scorsa notte fu dalle guardie di città arrestato il facchino Fabretti Pietro fu Giacomo d'anni 55 da Udine per questua illecita.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina di aprile.

Venerdì 16 — Cimenti Giov. Batt., lesione; Bassi Augusto, minaccie, difensore Dabalà.

Sabato 17 — Tempo Maurizio e c., furti; Petrozzi Rosa, Covazzi Luigia, Moso Antonio, Morgante Rainilda, Lendaro Rosa, contrabbando, dif. Nimis.

Martedì 20 — Balloch Angelo e c., Di Barbara Giuseppe, Fant Giuditta, Lauretig Giovanni, contrabbando; D'Agostina Pietro, minaccie; Tomba Giov. Batt., ubbriachezza, dif. Colombatti.

Mercoledì 21 — Cudicio Giuseppe, contrabbando; Siniecco Agostino, furto; Tramontin Antonio, lesione; Faidutti Santa, furto; Michelon Antonio idem, dif. Sartogo.

Giovedì 22 — Gagliardo Ermenegildo e c., furto, dif. Caratti.

Venerdì 23 — Filippini Giov. Batt., Pansa Antonio, Lumagatti Carlo, Zampa Giuseppe, Carlevaris Pietro, Lauretig Giovanni, Croato Maria, Vitale Giacomo, contrabbando, dif. Della Schiava.

Sabato 24 — Buttò Celso, congiunzione carnale; Panigutti Santo, truffa; Iadri Giacomo, ubbriachezza, dif. Capellani.

Lunedì 26 — Quargnolo Ottavio e c., diffamazione, dif. Caratti e Sartogo.

Mercoledì 28 — Zilli Valentino, lesione; Vacil Osualdo, contravvenzione daziaria; Toffolutti Pietro, ingiurie, dif. Forni.

Venerdì 30 — Trigatti Giovanni, lesione; Gottardo Giovanni, appropriazione indebita; Rossini Maria, lesione, dif. Tamburlini.

Teatro Minerva. Domani a sera prima rappresentazione della Compagnia milanese Grossi-De Capitani.

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Pregio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonico e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Lire 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgersi *F. Bisleri e C.* Milano.

Pei disturbi di stomaco usate il Ferro China Bisleri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto. (4)

Ringraziamento. La moglie del testè defunto *Francesco Ciani*, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro i quali vollero concorrere ad onorare i funerali del suo caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 4 al 10 aprile 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 10
» morti » — » 1
Esposti » — » —
Totale N. 19

Morti a domicilio.

Ida Chiandetti di Antonio, di mesi 5 — Rosa Castellani di Giovanni, d'anni 1 — Onorina Prinetsch di Bernardino, di mesi 2 — Antonio Negri fu Leonardo, d'anni 54, parrucchiere — Lucia Folgarano di Italico, d'anni 4 e mesi 4 — Margherita Virerelli di Domenico, d'anni 1 e mesi 6 — Giuseppe Corceani di Antonio, di giorni 7 — Teresa Cargnello di Giuseppe, d'anni 13, setaiuola — Francesco Ciani fu Giov. Batt., d'anni 63, oste — Nereo Falbi di giorni 13 — Anna Pecoraro di Pietro, di giorni 16.

Morti nell'Ospitale civile.

Anna Colautta di Giovanni, d'anni 15, scolara — Maria Zocchet-Maniaz di Mariano, d'anni 44, contadina — Marianna Frosutti-Danelons fu Giovanni d'anni 58, contadina — Giuseppe Luigi Rampinelli fu Giuseppe d'anni 66, agente di commercio — Benvenuta Sestino, d'anni 18, operaia — Maria Latente-Bolfone, d'anni 33, serva.

Morti nell'Ospitale militare.

Ferdinando Zanchetta di Domenico, d'anni 22, soldato 15° cavalleria.

Totale N. 18
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Santo Gottini, muratore, con Letizia Verettoni, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Leonardo Cantoni, calzolajo, con Adele Bramesora, setaiuola — Luigi Effalo Galanti, impiegato, con Olga Brolli, civile — Giovanni Do, maestro di scherma, con Rosa Allari, ricamatrice — Umberto De Giorgio, falegname, con Luigia Livotto, casalinga — Arcangelo Bissutti, negoziante, con Anna Del Zotto, civile.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 4 - 97	ore 9.	ore 15	ore 21	12 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	749.4	746.7	747.6	749.3
Umido relat.	56	26	42	30
Stato di Cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	calma	calma	calma	calma
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centig.	12.0	17.6	15.6	13.6

Temperatura (massima 18.8
Temperatura (minima 6.2
Temperatura minima all'aperto 5.9

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo coperto o vario — qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10.

Presidenza *Zanardelli*.

Dopo le interrogazioni, si procede alla votazione di ballottaggio per l'elezione della Giunta del bilancio e delle altre Commissioni permanenti.

Ripresosi lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni intorno alla politica del Governo nella questione d'Oriente, parlano, replicando, gli on. Angelo Valle, Pantano, Colajanni, Di San Giuliano e Bissolati, il quale conclude presentando una mozione a nome del gruppo socialista.

Vengono poi lette le mozioni degli altri gruppi dell'Estrema Sinistra e due ordini del giorno presentati dagli on. Cappelli e Vendramini, favorevoli al Governo, ed un ordine del giorno Imbriani.

Seduta dell' 11.

Presidenza *Zanardelli*.

Proclamato l'esito delle elezioni di ballottaggio, e svolte alcune interrogazioni, si passa a discutere le mozioni intorno alla questione d'Oriente.

Notevole il discorso dell'on. Cavallotti.

Due mesi fa — egli dice — non avrebbe potuto prevedere che il suo voto nella nuova Camera sarebbe stato contrario al Governo; tanto più che esso aveva lasciato trasparire l'intenzione di apportare qualche mutamento nell'indirizzo della nostra politica estera e si mostrava animato di così buoni intendimenti rispetto a tanta parte della nostra vita politica.

Ora gli uomini di Stato dovrebbero ascoltare *più la voce del cuore che quella* della ragione. Il ministro ha parlato il linguaggio della ragione, e il suo è stato un atto di coraggio, ma infelice.

Dice che costa caro all'Italia l'onore di far parte del concerto europeo.

Conclude sostenendo che la politica remissiva non può produrre che gravi conseguenze all'Italia; il suo vero interesse essendo di mantenere l'influenza che da tanti secoli esercita nei mari del levante, influenza che si perde con l'odiosa azione contro la Grecia.

A domani la continuazione.

SENATO DEL REGNO.

Presidenza *Farini*.

Seduta del 10.

In principio di seduta il presidente annuncia il risultato della votazione di ballottaggio fatta ieri, proclamando eletti a membri della Commissione permanente pel trattati di commercio i senatori Lampertico e Faina Eugenio.

Comunica poscia le dimissioni del senatore Lampertico da membro della Commissione permanente di finanza.

Ripresa di ultimo la discussione del progetto di legge relativo a modificazioni al capo V. della legge di pubblica sicurezza sul domicilio coatto, vengono approvati tutti gli altri articoli colle modificazioni apportate dall'Ufficio centrale.

Il voto sulla politica orientale e gli umori della maggioranza

Roma 11 — E' impossibile che prima di domani la Camera proceda al voto sulla politica orientale.

Intanto le opposizioni cercano di organizzarsi per aumentare il più che sia possibile i voti contrari.

La destra crispina dichiarerà di approvare la condotta dell'on. Visconti-Venosta, ma rifiuterà la sua fiducia al Governo, rimproverando ad esso di avere assunto in Oriente una parte preponderante, consentendo che l'ammiraglio Canevaro assumesse il comando; perchè l'anzianità come essere stato che un pretesto tardivo, in quanto si sapeva già prima di inviarlo in Oriente che egli sarebbe stato il più anziano in grado e per ciò il comandante di tutte le flotte.

Prenderà la parola anche Sonnino, il quale voterà contro.

Si prevede che la Camera si dividerà in due terzi a favore del Governo, contro uno contrario.

Una miniera d'oro nell'Eritrea?

Una corrispondenza da Massaua alla *Tribuna* dice che presso Asmara, nella località detta Ausen, fu trovato un pezzo di quarzo contenente dell'oro in proporzioni tutt'altro che indifferenti. Lo scoperse un ragazzetto, che lo portò ai carabinieri all'Asmara. Allora gli ufficiali del genio si recarono in quella località, ma gli indigeni si rifiutarono di indicare il *posto* ove il *ragazzetto* aveva trovato il masso aurifero. Si spera di convincerli a rivelarlo. Se un filone esiste veramente nelle montagne del Camessim, la Colonia acquista una importanza eccezionale.

Il delitto di un sotto-fattore del marchese Ginori

Firenze 9 — Il sotto fattore del marchese Ginori, certo Vannini, avendo sorpreso il venditore ambulante Pini — un povero vecchio — a far legna nelle terre del marchese, dopo averlo ferito alla testa ed avergli fratturate le costole con delle bastonate, lo precipitò da una scarpata alta dieci metri, nel torrente Zambri, ove il poveretto rimase morto.

Un ragazzo, certo Berlusconi, passando di là scoperse il cadavere e denunziò il fatto all'autorità.

Questa provvide perchè fosse subito pescato il cadavere dell'infelice, ed in seguito alle indagini procedette all'arresto del Vannini.

L'orribile delitto destò molta impressione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Proposte inglesi per l'Eritrea.

Roma 12 — Una Società inglese ha fatto nuove proposte al Governo italiano per la trasformazione dell'Eritrea in una colonia agricola e commerciale.

Il Governo si è riservato di esaminare con calma tali proposte, che si dicono molto vantaggiose.

Mene austriache.

Roma 12 — Notizie da Salonicco rilevano che agenti austriaci percorrono la Macedonia sobillando le popolazioni contro la Grecia.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 10 aprile 1897.

Venezia	1	64	73	62	22
Bari	32	24	66	74	7
Firenze	56	69	79	66	46
Milano	81	18	53	66	23
Napoli	44	9	52	60	30
Palermo	49	89	66	7	9
Roma	90	61	6	32	51
Torino	87	7	55	3	20

Bollettino della Borsa

UDINE 12 aprile 1897.

Rendita	apr 10	apr 12
Ital. 5 % contanti	94 90	94.50
» fine mese	95.05	94.60
Detta 4 ½ ex coupons	104 60	104.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98 —	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	308.½	309.½
» 3 % Italiane ex coup.	296.—	296.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	465.—	467.—
» » » 4 ½	487. —	475 —
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469. —	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	702 —	701.—
» di Udine	120.	120 —
» Popolare Friulana	125.	125 -
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300 —
» Veneto	253 —	258.—
Società Tramvia di Udine	65	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	666 —	668.—
» » Mediterr. ex coup.	506 —	506.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.80	105.½
Germania »	129 90	130.05
Londra »	26.49	26.52
Austria Banconote »	221.½	221.½
Corone »	110.½	110.½
Napoleoni »	21.07	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.25	90.10

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.53.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

CONSULTI INTERESSANTI

Il SONNAMBULO CESARE figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula ANNA D'AMICO, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari. Chi ne desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure ... la persona interessata deve contenersi in qualunque affare ... di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche viaggi, impieghi, stabilimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto all'Italia che all'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di L. 5. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** — Via Roma N. 2 — **Bologna**.

Il sottoscritto rende noto alla sua Clientela col 1 aprile 1897 ha trasportato il suo recapito e Deposito Bilancie Pesi e Misure dalla via Daniele Manin in via Zanon N. 20 di fronte alla Pescheria. **Giov. Batt. Schiavi.**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Friuli a prezzi di tutta convenienza.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina-Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Contra Lolli ».

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, ... e a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Borenga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco *Minisini, droghiere*	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

Giocatori di Bocce!

Provate le Bocce di **Quebracho** d'America e ripudierete quelle di qualsiasi altro legno.

Esse resistono a qualunque temperatura, non si screpolano mai, non subiscono ammaccature per quanto vengano battute sulla pietra.

La durata di esse è eterna, e con esse si raggiunge la massima economia.

GIOCHI COMPLETI (8 borelle, 1 pallino) **L. 12.**

Rimettere cartolina-vaglia all'

Emporio Commerciale E. MAFFEI e C. — VERONA.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. [illegible]	[illegible]
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.[illegible]
M.* 6.10	9.40	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.01	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.–	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	[illegible]	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.32	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.46	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.–
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.[illegible]	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.[illegible]	8.59
M. 13.05	15.20	[illegible]	[illegible]
O. 17.[illegible]	19.36	[illegible]	[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.50 e 19.52. Da Venezia arrivano ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M. 9.05	9.33	M. 9.47	10.16
M. 11.40	[illegible]	M. 12.15	[illegible]
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. [illegible]	9.40	6.45	R. A. [illegible]
R. A. 11.20	13.10	[illegible]	S. T. [illegible]
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.–	[illegible]	18.10	S. T. 19.35

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
vera arricciatrice ... dei capelli
preparata dal
F. Bizzi - Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia del tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a L. 2.50 e 1.50.

BIRRA DI GRAZ IN BOTTIGLIE

Birra in bottiglie pastorizzata a vapore (sterilizzata) sistema Pasteur di Parigi *proveniente direttamente da Graz.*

Con questo sistema la birra non si altera, *si mantiene limpida per molti mesi* ed è *molto più forte e resistente* delle solite birre di esportazione e non paragonabile alle birre nazionali.

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro, con tappo automatico o di sovero.

PREZZI RIDOTTISSIMI.

Rivolgersi al Procuratore della Fabbrica *Fratelli Reininghaus* di Steinfeld-Graz sig. FERNANDO GROSSER, Casa Leskovic fuori Porta Aquileja, UDINE.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco